

Evola e Randolph L'Alchimia Femminile nel fluire della "Magia Sexualis"

di VITALDO CONTE

Julius Evola attraversa, nel libro *Metafisica del Sesso* (1958), archetipi di donna che fluiscono nella *Magia Sexualis*, secondo antiche dottrine. Non a caso il fluire delle acque è un simbolo del femminile dai molteplici significati: la vita indifferenziata, anteriore alla forma. Questo segno arcaico – il triangolo rivoltato in giù – è quello stesso della Donna e della Dea o



La genitrice dell'universo – J. Evola

Grande Madre, ricavato dalla schematizzazione delle linee del pube femminile e della vulva. Indicazione che troviamo nell'immagine de *La genitrice dell'universo*, quadro di Evola (1968-70). Alle acque è associato il simbolo dell'orizzontale, che corrisponde al giacere, opposto a quello verticale del principio maschile. Le acque, esprimendo ciò che scorre, rappresentano quindi l'instabile e il mutevole: il principio che è sottoposto alla generazione e al divenire nel mondo contingente, detto dagli antichi sub-lunare.

L'amplesso fluidico entra nell'eros magico come Amore, non solo come strumento di desiderio sessuale, con qualcosa di più sottile e vasto. I fluidi energetici entrano nella *magia sexualis*: nell'atto di sprofondare e nel sentirsi portare in alto. La potenza dell'orgasmo cosmico è quella dell'estasi divina.

La nudità della donna diviene, nella cerimonia misterica ed erotica, una visione alchemica e spirituale. La donna "aperta" non è quella che ha subito una deflorazione, ma è quella che ha avuto

l'apertura più difficoltosa della vagina mentale. Nei riti antichi del Mistero Afroditico il centro del rito era

costituito da una donna nuda, distesa sull'altare o facente essa stessa da altare. Nella sua radice ultima la fascinazione esercitata dalla nudità femminile sta nel fatto che questa esprime, in un modo oscuro percepito dai sensi, anche quell'*altra* nudità.

Per quel che riguarda la molteplice varietà delle immagini o epifanie, con cui può essere espresso il principio femminile, due risultano i tipi fondamentali: l'afroditico e il demetrico. Corrispondono agli archetipi eterni dell'amante e della madre. Il tipo demetrico, anche nelle più antiche dee, appare talvolta in immagini di donne nude: in piedi o supine. Hanno le gambe divaricate, per mostrare il proprio organo, ma anche per far fluire il *sacrum* sessuale: sotto la specie di un'energia magica e di una fecondità primordiale.

L'Abissalità della femmina divina costituisce l'aspetto *Durga*. L'Inaccessibile ha relazione anche con la qualità fredda, che può coesistere con quella ardente e fascinosa della natura afroditica. Come la figura della Sirena, che fu considerata sia vergine che incantatrice, con la sua parte inferiore umida e fredda. L'immagine della nudità femminile abissale può anche agire in modo letale: la visione di alcune dee nude uccide o acceca.

I presupposti della *magia sexualis* operativa possono essere rintracciati anche in pratiche protrattesi in tempi moderni, anche all'interno della nostra civiltà. Evola documenta questa indicazione, alla fine della *Metafisica del Sesso*, attraverso il libro *Magia Sexualis* di Paschal Beverly Randolph. Questa figura enigmatica di scrittore e occultista dell'800 risulta

complessa e segreta. Il suo libro, uscito in prima edizione a Parigi nel 1931 a cura di Maria de Naglowska, sarebbe stato composto dopo la morte. Questo testo, che risulta *“in vari punti pregiudicato da interpolazione e da un parziale arrangiamento”* (Evola) da parte della curatrice, porta alla luce antichi procedimenti magici tenuti segreti, specie per quel che riguarda l'alchimia erotica.

Randolph riconosce il sesso come la più grande e principale forza magica della natura. Ritiene che la sua unione, opportunamente canalizzata, possa divenire strumento magico operativo per giungere a risultati di espansione paranormale. Questi afferma, infatti, che l'universo, nel suo insieme e in ogni sua parte, è sottomesso a influenze fluidiche, che stanno alla base di ogni fenomeno fisico o psichico. L'amore è la sola legge universale che eserciti un'azione irresistibile ovunque si affermi la vita. Si legge anche che l'amplesso sia da considerare *“come una preghiera”* magica con l'oggetto di essa formulato e immaginato nettissimamente.

Nel processo, in cui *“tutte le forze e le potenzialità promanano dal femminile di Dio”*, si ritrova la teoria metafisica della Çakti. In questo particolare insegnamento è presente la polarità invertita dei due sessi: di segno positivo nell'uomo e negativo nella donna sul piano materiale e corporeo. La medesima polarizzazione è presente nel rispettivo *organo* sessuale. Mentre sul piano mentale questa polarizzazione s'inverte: come avviene nell'*organo* delle sue manifestazioni. Nella congiunzione si concretizza un'energia scaturita dall'unione delle polarizzazioni opposte: non solo sul piano fisico, ma anche su quello sottile. L'iniziato capace di dominare tale energia potrà servirsene. Randolph espone quindi gli esercizi di preparazione, le tecniche e le operazioni da usare, fino al coito magico con le sue posizioni. Una parte del testo è riservata agli specchi magici.

Per Evola questi prolungamenti di antiche tradizioni segrete, giunti fino ai giorni nostri, *“sembrerebbero corroborare l'ipotesi già affacciata, che in origine, o in alcuni casi, varie posizioni dell'amplesso considerate da trattati di erotica profana o libertina potettero anche avere un significato rituale e perfino magico”*. Lo stato speciale dell'operatore dovrebbe essere quello dell'autotrascendimento attivo, come scrive lo stesso nella prefazione alla *Magia Sexualis* di Randolph: *“Si tratta di superare, con l'una o l'altra tecnica, i limiti della coscienza puramente individuale legata all'organismo fisico e al suo mentale. È una specie di esaltazione, controparte attiva di ciò che nei mistici è l'estasi”*. Superando le semplici sensazioni e la concupiscenza carnale, l'apice dell'orgasmo può determinare uno stato di *“apertura”* e *“contatto”* con il sovrasensibile, la cui natura può rendere possibili azioni di carattere magico. La *Magia Sexualis* entra così nella *Metafisica del Sesso*.

NOTA. Il libro *Magia Sexualis* di Paschal B. Randolph (Edizioni Mediterranee), con prefazione di Julius Evola, vede nell'aprile 2017 la sua 4° edizione.